



Edited by
Christian Ronchin

Verona

Grand Tour

Italiano | English

CHARTESIA



Introduzione | Introduction

Adagata tra i monti Lessini e i colli Euganei, Verona assapora la dolcezza di un paesaggio ricoperto da vigneti e costellato da suggestivi centri medievali, come Borghetto sul Mincio e Soave. Oltre la muraglia del monte Baldo, su cui è incastonato il santuario della Madonna della Corona, tra il verde dei cipressi e degli olivi, si intravede la distesa azzurra del lago di Garda, spesso sferzata dai forti venti che soffiano dalle Alpi. Lungo la costa si snodano la città fortificata di Peschiera del Garda, la poetica Punta San Vigilio, i borghi di Lazise, Bardolino e Malcesine. Da queste terre provengono alcuni prodotti d'eccellenza della tradizione italiana: ad esempio, i pregiatissimi vini della Valpolicella e il celebre pandoro natalizio.

Un luogo privilegiato dalla natura, dunque, che ospitò sin dalle origini un crogiolo di popoli: protetti da un'ansa del fiume Adige, i Galli Cenomani, i Veneti e i Reti vi crearono un dinamico snodo commerciale, che tra il III e il II secolo a.C., come tutta l'Italia settentrionale, entrò a far parte della provincia romana della Gallia Cisalpina. L'Arena, in cui oggi si tengono popolarissimi concerti lirici, il teatro, addossato al colle di San Pietro, i mosaici delle *domus* e i resti degli edifici pubblici testimoniano la potenza della Verona antica. Essa, però, non dovette durare a lungo: nonostante la sua cinta muraria, di cui restano porta Borsari e porta dei Leoni, ampliata dall'imperatore Gallieno e poi dal re ostrogoto Teodorico, che in città si era costruito un palazzo oggi perduto, Verona fu devastata dalla guerra greco-gotica, conquistata dai bizantini, coinvolta nell'ultimo scontro tra Longobardi e Franchi nel 774, inglobata nel Sacro Romano Impero, alla fine distrutta dal terremoto del 1117.

←

Con oltre duemila anni di storia, Verona è una delle città più importanti del Veneto, la seconda per grandezza dopo Venezia; i suoi vicoli e il suo centro custodiscono un patrimonio culturale che attira ogni anno tre milioni di visitatori.

With over two thousand years of history, Verona is one of the most important cities in the Veneto, the second largest after Venice; its alleys, and its center, preserve a cultural heritage that attracts three million visitors every year.

Gli Scaligeri, che affermarono la loro signoria rispettando almeno formalmente le istituzioni comunali che la città si era data nel 1136, ne risollevarono le sorti: fu loro ospite Dante esule, che ne celebrò i fasti nel XVII canto del *Paradiso*, dedicato al più illustre esponente del casato, Cangrande. Ora essi riposano nelle loro solenni arche di marmo, all'interno di un suggestivo sepolcreto, protetto da una cancellata in ferro battuto e dalla chiesa di Santa Maria Antica. A loro si devono i più importanti edifici pubblici medievali, affacciati su piazza delle Erbe e piazza dei Signori: il palazzo del Comune o della ragione, che al suo interno ospita la torre dei Lamberti, il Mercato Vecchio e la quattrocentesca cappella dei Notai; la *Domus mercatorum*, sede delle magistrature commerciali e delle corporazioni; la torre del Gardello, con il suo orologio. All'interno della reggia di Cangrande – il palazzo della Prefettura o del Governo –, nella seconda metà del Trecento Altichiero da Zevio, il più illustre pittore veronese del tempo, dipinse un ciclo di affreschi con ritratti di imperatori romani. Cangrande si occupò anche della difesa della città: fece costruire una possente cinta muraria, la fortezza di Castelvecchio, oggi sede del Civico Museo d'Arte, e il Serraglio, una cerchia difensiva che collegava il castello di Villafranca, quello della Gherla e quello di Valeggio sul Mincio.

Non molto distante dalla reggia sorgono le due case trecentesche che la tradizione attribuisce alle famiglie dei Montecchi e dei Capuleti, a cui appartenevano Romeo e Giulietta, resi immortali da William Shakespeare.

Agli odi politici che nel Medioevo dilaniavano le città si mescolava paradossalmente un'intensa religiosità: la maggior parte dei luoghi di culto veronesi ha origini antichissime e attesta il passaggio dal Romanico al Gotico, come si evince dalle splendide facciate. La basilica di San Zeno Maggiore si articola nelle tre navate affrescate, nella suggestiva cripta e nell'ampio presbitero sopraelevato. Per l'altare maggiore, Andrea Mantegna eseguì un rivoluzionario trittico, in cui la Madonna con Bambino tra angeli e santi si trova al centro di un'unica scena collocata sotto un'architettura classica, che sfonda illusoriamente lo spazio in profondità. Nella chiesa di San Fermo Maggiore, al piano inferiore romanico, semplice e austero, si sovrappone quello gotico, ricco di affreschi. Per il Duomo, consacrato nel 1187, Tiziano realizzò l'*Assunzione della Vergine*, la sua unica opera veronese. Accanto sorgono la chiesa di Sant'Elena, che conserva i resti paleocristiani della basilica, e la Biblioteca capitolare, un autentico tesoro di manoscritti e incunaboli. Nel 1345 Francesco Petrarca vi rinvenne l'epistolario di Cicerone e nel 1924 vi fu scoperto l'*Indovinello veronese*, postillato da un anonimo copista e oggi considerato tra le più antiche testimonianze di lingua volgare in Italia. La chiesa di Sant'Anastasia, la più grande della città, ospita innumerevoli capolavori, tra cui un trecentesco *Giudizio universale*, gli affreschi di Altichiero e di Martino da Verona nella cappella Cavalli, il capolavoro

The Scaligers, who affirmed their lordship by at least formally respecting the Communal principles established by the city in 1136, revived Verona's fortune: their guest, the exiled Dante, celebrated their glory in Canto XVII of the *Paradiso*, dedicated to the most illustrious family member, Cangrande. They now rest in their solemn marble arches, inside an evocative burial ground, protected by a wrought iron gate and the church of Santa Maria Antica. The Scaligers were responsible for the most important medieval public buildings overlooking Piazza delle Erbe and Piazza dei Signori: the Palazzo del Comune or della Ragione, which houses the Lamberti tower, the Mercato Vecchio and the fifteenth-century chapel of the Notai; the *Domus mercatorum*, seat of the commercial magistracies and guilds; and the Gardello tower with its clock. In the second half of the fourteenth century, Altichiero da Zevio, the most celebrated Veronese painter of the time, painted a fresco cycle with portraits of Roman emperors. Inside the royal residence of Cangrande, the Palazzo della Prefettura, or del Governo. Cangrande also took care of the city's defense: he built a mighty city wall, as well as the Castelvecchio fortress, now home to the Civic Museum of Art, and the Serraglio, a defense circuit that joined the castles of Villafranca, Gherla and Valeggio sul Mincio.

Not far from the palace, one finds the two fourteenth-century houses traditionally ascribed to the Montague and Capulet families, to whom Romeo and Juliet belonged, immortalized by William Shakespeare.

The political hatred that tore the cities apart in the Middle Ages was combined, paradoxically, with great religious fervor: most of Verona's places of worship have very ancient origins and record the transition from Romanesque to Gothic, evident in the splendid façades. The basilica of San Zeno Maggiore comprises three frescoed aisles, the evocative crypt and the large, raised chancel. For the high altar, Andrea Mantegna executed a revolutionary triptych, in which the Madonna with Child, among angels and saints, reside at the center of a single scene placed within classical architecture, which breaks through the space in depth with illusionism. In the church of San Fermo Maggiore, the simple and austere Romanesque lower floor overlaps with the Gothic one, rich in frescoes. For the Duomo, consecrated in 1187, Titian created the *Assumption of the Virgin*, his only piece in Verona. Next to it, the church of Sant'Elena preserves early Christian remains of the basilica, and houses the Capitular Library, an authentic treasure of manuscripts and incunabula. Here, in 1345, Francesco Petrarca found Cicero's letters, and in 1924, the *Veronese Riddle* was discovered; written down by an anonymous copyist, today it is considered one of the oldest testimonies of the vernacular language in Italy. The church of Sant'Anastasia, the largest in the city, houses countless masterpieces, including a fourteenth-century *Last Judgment*, frescoes by Altichiero and Martino da

di Pisanello raffigurante *San Giorgio e la principessa* e molte altre opere rinascimentali.

La dominazione veneziana, successiva alla breve parentesi viscontea e carrarese, rappresentò per Verona un lungo periodo di pace e prosperità, fatta eccezione per la peste del 1630. In città nacquero alcune delle personalità più illustri dell'Umanesimo e del Rinascimento italiano, tra cui il dottissimo Guarino Veronese, lo scienziato Gerolamo Fracastoro e l'architetto Michele Sanmicheli. Questi lavorò a una nuova cinta muraria e realizzò porta Nuova, porta San Zeno e porta Palio, progettò la cappella Pellegrini nella chiesa di San Bernardino e la cupola di San Giorgio in Braida, disegnò i palazzi Canossa, Bevilacqua, Pompei e Honorij, tutte opere accomunate da uno stile classico originalmente interpretato. Grazie al suo sostegno, Paolo Caliari, detto "il Veronese", divenne uno dei pittori più significativi del Manierismo: dipinse la *Pala Bevilacqua-Lazise* per la chiesa di San Fermo Maggiore e la *Lamentazione su Cristo morto* per la chiesa di Santa Maria delle Grazie, entrambe conservate presso il Castelvecchio. Durante il Rinascimento su piazza delle Erbe si affacciarono nuovi edifici, quali la raffinata loggia del Consiglio, il palazzo della Casa della pietà, sobrio e lineare, e le case Mazzanti, dalle inconfondibili facciate affrescate.

In seguito alla caduta di Venezia (1797), Verona oscillò tra la dominazione dei francesi e quella degli austriaci. Dopo il Congresso di Vienna, entrò a far parte del Regno Lombardo-Veneto e divenne un cardine del Quadrilatero difensivo intorno al quale si scontrarono le truppe del Regno di Sardegna e quelle del feldmaresciallo Joseph Radetzky durante la prima guerra d'indipendenza (1848-49). Nel 1866 fu annessa al Regno d'Italia: quattro anni prima vi era nato Emilio Salgari, che avrebbe fatto sognare innumerevoli lettori con le avventure di spericolati corsari e nobili pirati in mari lontani e terre esotiche. Dopo aver attraversato il momento più buio della sua storia durante la seconda guerra mondiale, quando fu pesantemente bombardata e si trovò coinvolta nelle vicende della Repubblica Sociale Italiana, Verona, riconosciuta Patrimonio dell'Umanità nel 2000, ora guarda alla sua ricchissima tradizione culturale per rinnovarsi e affrontare le sfide della contemporaneità.

Verona in the Cavalli Chapel, Pisanello's masterpiece depicting *Saint George and the Princess*, and many other Renaissance works.

The Venetian dominion, following the brief Visconti and Carrara lordships, was a long period of peace and prosperity for Verona, with the exception of the plague of 1630. Some of the most notable figures of Italian Humanism and the Renaissance were born in the city, including the great scholar Guarino Veronese, the scientist Gerolamo Fracastoro and the architect Michele Sanmicheli. Sanmicheli planned the new city wall with the Porta Nuova, Porta San Zeno, and Porta Palio, and designed the Pellegrini Chapel in the church of San Bernardino and the dome of San Giorgio in Braida, as well as the Canossa, Bevilacqua, Pompeii, and Honorij palazzi, all works united by his original interpretation of the classic style. Thanks to his support, Paolo Caliari, known as "Veronese", became one of the most celebrated Mannerist painters: he painted the *Bevilacqua-Lazise Altarpiece* for the church of San Fermo Maggiore and the *Lamentation on the Dead Christ* for the church of Santa Maria delle Grazie, both preserved at Castelvecchio. During the Renaissance, new buildings appeared on Piazza delle Erbe, such as the refined Loggia del Consiglio, the sober and linear palazzo of the Casa della Pietà, and the Mazzanti Houses, with their unmistakable frescoed façades.

Following the fall of Venice (1797), Verona fluctuated between French and Austrian domination. After the Congress of Vienna, it became part of the Kingdom of Lombardy-Venetia and a cornerstone of the defensive square around which the troops of the Kingdom of Sardinia and Field Marshal Joseph Radetzky clashed during the First War of Independence (1848-49). In 1866, it joined the Kingdom of Italy: four years earlier, Verona was the birthplace of Emilio Salgari, who was to make countless readers dream with the adventures of reckless corsairs and noble pirates in distant seas and exotic lands. After going through the darkest moment of its history during the Second World War, when it was heavily bombed, and involved in the events of the Italian social republic, Verona, recognized as a World Heritage Site in 2000, now embraces its rich cultural tradition to renew itself and face the challenges of the contemporary world.

Rosanna Potente
Docente di Lettere
Literature Professor